

Tra Pasolini, il design e l'alta tecnologia: Giovani Europei in Friuli¹

Bert Lijnen

Figuratevi trenta giovani europei provenienti da venti paesi diversi: dalla Siberia al Portogallo, dalla Romania all'Inghilterra, dalla Finlandia alla Macedonia. Questo gruppo a prima vista eterogeneo ha in comune l'interesse per la lingua e la cultura italiana. Inoltre sono tutti in possesso di una laurea e fanno i primi passi nel mondo del lavoro: alcuni stanno preparando un dottorato, altri fanno l'interprete e altri ancora lavorano nell'insegnamento. Dal 4 al 25 settembre 2005 hanno tutti partecipato allo stage formativo che si è svolto a Pordenone, nella regione Friuli Venezia Giulia. Il cosiddetto *corso di lingua, cultura e attualità italiana a livello superiore* viene organizzato ogni anno dall'Istituto Regionale Studi Europei (IRSE), con il sostegno della regione, della provincia e della Banca Popolare Friuladria. Lo scopo di un tale soggiorno è di offrire agli stagisti l'occasione di praticare la lingua in un contesto naturale (il principio della *full immersion*), nonché di approfondire la cultura regionale e il modo di vivere degli italiani. Nel presente articolo vorrei riportare le mie impressioni su questo mesetto tra le montagne e il mare, tra l'Austria e la Slovenia, e tra la tradizione e l'alta tecnologia. La struttura di questo resoconto corrisponde alle tematiche principali del programma stabilito dall'IRSE.

Lingua

L'aspetto linguistico del corso era stato curato da due insegnanti specializzate nella didattica dell'italiano lingua straniera. Le classi di lingua sono state soprattutto utili per riattivare le conoscenze già acquisite nella formazione universitaria, sia a livello lessicale che a quello grammaticale (l'uso dei tempi del passato, il periodo ipotetico, il congiuntivo, ecc.). Nel quadernone specialmente compilato per queste lezioni, l'accento è stato messo sull'interculturalità. Tramite articoli sui paesi dei partecipanti, l'intero gruppo ha potuto fare conoscenza non solo con la cultura italiana, ma anche con quella slava, anglosassone, scandinava, germanica e via dicendo. È inutile dire che il contatto con la realtà quotidiana e le conversazioni tenute con i parlanti nativi sono stati sicuramente gli aspetti più istruttivi, proprio perché in Belgio non si ha spesso l'occasione di parlare l'italiano in un contesto autentico.

La lingua è un mezzo per entrare in contatto con l'altro, assicurando così una certa interdipendenza reciproca. Sotto la guida di Manolo Battistutta, tutto il gruppo si è riunito due volte per un laboratorio comunicazione. Esso è stato organizzato per

¹ Ringrazio l'Istituto di Cultura a Bruxelles che mi ha dato l'opportunità di avere la borsa per frequentare questo corso.

sviluppare le competenze e abilità relative al lavoro in gruppo spendibili in vari contesti.

Economia

La regione Friuli Venezia Giulia non appartiene al triangolo industriale e inoltre, è una zona di frontiera un po' isolata dal resto del paese. Infatti, la distanza geografica rispetto al centro, l'influsso dell'Europa orientale e l'immagine rustica del territorio non sono fattori che favoriscono uno sviluppo economico significativo. Sin poco tempo fa, una tale osservazione sarebbe stata corretta. Oggi invece, è una regione con una forte crescita economica che ne sta modificando il volto in maniera radicale. Per attirare la nostra attenzione su questo fenomeno, gli organizzatori dello stage avevano previsto vari incontri con rappresentanti della realtà aziendale attuale. Così abbiamo visitato la ditta *Valcucine* che progetta, disegna e produce cucine bellissime (e carissime), pur adottando una filosofia che cerca di coniugare un design esclusivo e il rispetto per l'uomo e l'ambiente. Un'altra iniziativa di notevole interesse è stata *Eurotech spa*, una società che opera nell'high tech e la cui missione è di « integrare lo stato dell'arte delle tecnologie computazionali e della comunicazione in soluzioni miniaturizzate e amichevoli capaci di far diventare la vita di ogni giorno migliore, più sicura e più confortevole »².

Per quanto riguarda il turismo, siamo giunti alla conclusione che il territorio in cui si è svolto il nostro soggiorno è attraente per tre motivi: la presenza del mare (p. es. Bibione), delle montagne e della zona centrale con le città come Udine e Pordenone. L'incontro con il professor Francesco Marangon, il direttore del Master Sviluppo Turistico dell'Università di Udine ha comunque messo in evidenza che c'è ancora un bel po' di strada da fare per poter competere con altre regioni più apprezzate dai turisti italiani e stranieri, nonostante la ricchezza culturale e naturale del Friuli Venezia Giulia. Il « problema » sembra essere di far conoscere queste ricchezze al grande pubblico (benché ci si possa domandare se l'afflusso turistico sia auspicabile). Nel corso della seconda settimana abbiamo avuto la gradita occasione di visitare il parco naturalistico all'Isola della Cona, un posto bellissimo, poco conosciuto, con prospettive economiche di rilievo. La difficoltà che si presenta è dunque quella di scegliere tra sviluppo turistico e tutela ambientale.

Cultura

Siccome si tratta di uno stage di lingua, cultura e attualità italiana, il lato culturale non poteva essere trascurato. Perciò le attività centrate sulla letteratura, il teatro e la storia sono state numerose. L'esempio più significativo è Pordenonelegge.it, una festa del libro e degli autori che dura tre giorni. Durante questa iniziativa hanno avuto luogo incontri con personalità eminenti della scena letteraria e culturale attuale. Scegliere dall'ampio programma non è sempre stato facile e inoltre, i posti erano spesso esauriti. Io ho assistito alla presentazione di *Alla cieca*, il nuovo romanzo di Claudio Magris, a una lettura di brani da *Groppi d'amore nella scuraglia* di Tiziano Scarpa e, infine a un incontro con il filosofo Richard Rorty che ci ha parlato della *filosofia dopo la filosofia*. Prima del festival propriamente detto, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare tre altri autori della regione e famosi in tutta l'Italia (e persino all'estero): Alberto Garlini,

² <http://www.eurotech.com>

Mauro Corona e Luigi Dal Bon. Il primo ci ha raccontato come vada interpretato il suo romanzo *Fùtbol Bailado* e come la storia italiana più recente faccia parte integrante in questo libro. Corona, con il bicchiere di vino in mano, ha dibattuto sulla libertà. L'ha fatto in compagnia di Luigi Dal Bon, un ex tossicodipendente affetto dall'aids e ricco di una voglia di vivere incredibile, che trova piena espressione nella sua autobiografia *Karica Vitale*. Infine, gli spettacoli teatrali *L'Arlecchino Errante* e *Il Friuli di Pier Paolo Pasolini* hanno completato il programma culturale.

Società e attualità

L'impegno più importante richiesto agli stagisti è stato quello di preparare un'intervista sul campo, di analizzare i risultati ottenuti e di presentarli al resto del gruppo e a qualche rappresentante della città. Gli argomenti esaminati erano l'immigrazione (a cui ho partecipato), il turismo, la famiglia e il confine. Lo scopo di una tale attività è di imparare a conoscere la realtà attuale dell'Italia e in particolare della regione Friuli Venezia Giulia. Il progetto sull'immigrazione ci ha dato l'occasione di incontrare degli assistenti sociali dell'associazione Caritas e di parlare con gli stessi immigrati nella Casa San Giuseppe, dove abbiamo cenato con senegalesi, ganesi, romeni, ecc. Quello che mi ha colpito nelle varie interviste è il fatto che, nonostante l'aiuto diretto e indiretto³ offerto agli immigrati, questi ultimi hanno spesso un'immagine negativa degli italiani: sarebbero razzisti, « se ne fregano un cazzo di noi » e non ci sarebbe nessuno che si interessa ai loro problemi personali (la famiglia rimasta in Africa, la mancanza cronica di denaro, ecc.). Le macchine incendiate in Francia ci insegnano che non è un fenomeno tipico italiano.

I dibattiti con Luciano Padovese ci hanno offerto una seconda possibilità per riflettere sulla società italiana di oggi. Infatti, nelle conversazioni e discussioni sui valori e stili di vita, ognuno ha parlato dei problemi etici propri al suo paese d'origine che, in seguito, sono stati messi a confronto con quelli italiani.

Le gite

Come già detto sopra, ho accennato più volte alle visite e escursioni: la Valcucine, l'Eurotech, l'Isola della Cona, ecc. Si può inoltre aggiungere quella a Trieste dove lo scrittore John McCourt ci ha fatto scoprire la città di James Joyce e dove abbiamo assistito alla mostra *Histria* (opere d'arte restaurate, da Paolo Veneziano a Tiepolo) al Civico Museo Revoltello. A Aquileia e Torviscosa invece, la nostra attenzione è stata portata a qualche sito romano e all'architettura fascista.

Il sabato pomeriggio e la domenica erano a disposizione degli stagisti, ciò ci ha permesso di organizzare altre gite. Così ho visitato per la prima volta Venezia. È stato delizioso camminare nelle calli e perdersi tra i negozietti che vendono oggetti di ogni tipo. A questo proposito vorrei anche ricordare l'ottimo libro *Venezia è un pesce* di Tiziano Scarpa che, essendo veneziano, conosce la città meglio di nessun altro e la descrive in modo originale attraverso i cinque sensi. La città di Udine, lo spettacolo medievale a Cordovado e la spiaggia di Bibione sono stati altre destinazioni indimenticabili.

³ La Caritas, i centri raccolta profughi e magari il sostegno finanziario ne sono un bell'esempio.

Impressioni personali

Ho voluto limitarmi ad alcuni aspetti generali e oggettivi dello stage, correndo magari il rischio di darne un'immagine troppo positiva e semplificata. Ecco perché ho aggiunto questo paragrafo che vuole essere più personale e critico. Il programma assai impegnativo richiede ad esempio una grande perseveranza, soprattutto perché la partecipazione alle varie attività è obbligatoria. Non c'è molto tempo libero e inoltre, ognuno ha parecchie cose da preparare individualmente. Le conferenze non sono state tutte interessanti o istruttive, benché queste impressioni possano variare moltissimo da una persona all'altra.

In conclusione, questo soggiorno italiano mi è stato molto utile e divertente: ho incontrato gente proveniente da tutta l'Europa che senza questo stage non avrei mai conosciuto, ho potuto combinare l'immersione linguistica con l'istruzione formale (il che è la chiave del successo nell'apprendimento di una lingua straniera) e infine, ho scoperto una regione in piena espansione. Aggiungo a questo che le tre settimane trascorse a Pordenone non mi sono costate quasi niente: la borsa di studio attribuita a 30 giovani selezionati sulla base del loro curriculum copre i costi per il pernottamento nell'albergo (tre stelle), il pranzo, la cena, le visite, il materiale didattico e le gite. Questo vale a dire che solo le spese di viaggio sono a carico degli stagisti.

Contattare l'IRSE

IRSE
Via Concordia 7
33170 Pordenone – Italia
Tel. +39 0434 365326 – 365387
Fax. +39 0434 364584
irse@culturacdsnpn.it
www.culturacdsnpn.it

Per informazioni sulle attività o sullo svolgimento dello stage di settembre 2005 si può inviare un email all'autore di questo articolo: bert.lijnen@ilt.kuleuven.be